



San Paolo, un coro in crescendo Con il piacere di pregare due volte

Che cantare sia da sempre una manifestazione dell'anima e del proprio sentire è cosa condivisa: si canta per protesta, per dimostrare disappunto e rabbia; si canta perché si è felici, per manifestare la propria gioia e quando si canta per dare sostegno e forza ad un pensiero rivolto verso l'Alto la preghiera diventa ancora più potente.

Non a caso sant'Agostino scrisse che "Qui cantat, bis orat", "chi canta prega due volte". Una frase - questa - che, in chiesa a San Paolo, da sempre è riportata sui libretti dei canti che accompagnano le liturgie.

Il canto: in parrocchia di San Paolo è una tradizione. Già il primo parroco, don Aldo Cristinelli, lo promuove, essendo lui stesso organista.

Diversi coloro che in 50 anni di storia di questa comunità, nel cuore di Mestre, si sono avvicinati: Gianni Bovolenta, da sempre punto di riferimento, Marco Conte e tanti ragazzi che con le loro chitarre hanno partecipato così alla vita della comunità.

Con don Franco De Pieri il suono dell'organo diventa determinante con l'arrivo di Andrea Pogle.

D'altronde, in molte parrocchie si accompagnano le celebrazioni con canti, secondo "usi e costumi" propri. Con l'arrivo di don

Stefano Cannizzaro la tradizione del canto continua... E quando, per un sentire comu-

ne, con metodo, "voci" (quindi persone), chitarre, organo, si uniscono in un progetto, in un desiderio comune, patrimonio di tutti, ecco che inizia a prendere vita un coro. Questo è accaduto a San Paolo, così, in semplicità: Il canto durante le messe, gli incontri di preparazione il venerdì sera dopo cena, la ricerca di nuove armonizzazioni, l'alternanza delle voci femminili, tra soprani e contralti, e maschili, nella ricerca di un giusto equilibrio, l'introduzione del violino suonato da Giulia Braggia a sottolineare alcuni passaggi, giorno dopo giorno, per arrivare poi al Natale appena trascorso, al canto gospel con tanto di "coreografia sincronizzata" come nella migliore tradizione.

Ed è così che, cantando, inventando e provando, accogliendo e raccogliendo le persone della comunità, oggi il coro, sotto la direzione di Marco, è formato da circa 40 persone, con all'organo Andrea. E' tale l'impegno e l'entusiasmo che alcuni si portano anche a casa il libretto dei canti per continuare, fra le mura di casa, le prove.

Vale la pena di augurare quindi a questo nuovo coro di continuare a crescere nel canto e



L'esperienza del recital "Il Risorto"

**Cantando, inventando
e provando,
accogliendo e
raccogliendo le persone
della comunità, oggi
il coro è formato
da circa 40 persone**

nei suoi virtuosismi, aperto e sempre coinvolgente, nella consapevolezza delle proprie origini e cioè che "insieme è bello" e che cantare aiuta a

Durante la Settimana Santa 2018 il coro di San Paolo ha aderito con entusiasmo alla proposta di accompagnare alcuni brani del recital dei ragazzi, "Il Risorto", che - cantando, recitando e ballando - hanno animato la chiesa di San Paolo, tra luci e coreografie di tutto rispetto.

L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro, ricevendo applausi e grandi consensi.

E soprattutto sono arrivate numerose "richieste di trasferte" per portare anche in altre sedi questa bella rappresentazione sacra, che è rimasta sicuramente una importante esperienza di gruppo e di crescita per tutti coloro che, nella comunità, vi hanno preso parte.

vivere e condividere quella gioia di cui oggi abbiamo tanto bisogno e che di certo è stata l'elemento propulsore di questa nuova avventura.

Manca ancora una cosa a questo coro sempre più... "in crescendo": un nome... Ma anche quello arriverà, ne siamo certi.